

STORIA E TEORIA DEL PROGETTO

DELLAPIANA, FILIPPINI

Design significa ovviamente progetto, progettazione.

In Italia nasce dagli anni 50 del secolo, attestato per la prima volta nel 1954* in "stile industria", rivista specializzata (prima si chiamava arti decorative, poi arti applicate e poi progettazione artistica per l'industria). *nasce il compasso d'oro, anno fondamentale

All'inizio viene usato con la grande diffusione del design italiano, anche se in realtà era una parola straniera.

Si è tenuto il termine "progetto" anche per i corsi perché si è fatta la traduzione ma si parla esattamente di design anglosassone: in Italia il design è affiancato alle scuole di architettura, nascono scuole che puntano solo sul design solo nei fine anni 80 (solo Mari, Munari e Joe Colombo non sono architetti tra i grandi designer italiani; i fratelli Castiglioni sono gli unici che però hanno fatto solo prodotti nonostante architetti). Le scuole di architettura nascono all'inizio del 1861 e poi nel 1919/1922 viene precisata una legge per le scuole di architettura, come architettura integrale (che ha anche basi umanistiche) che quindi permette ai designer di diventare anche art director (vedi Ponti).

LE PAROLE CHIAVE

- *storytelling vs ricerca* - Il modo per legare la circolarità dello storico alla pratica e la ricerca, è lo *storytelling*: la narrazione per argomentare le scelte progettuali.
- *fonti (bibliografia, archivi)* - La ricerca storico critica nel campo del progetto è basata sulle *fonti*: che possono essere fonti primarie (archivi) e bibliografie. Nel design (a differenza dell'architettura, vedi Vasari) gli archivi sono più sfaccettati e vari (registri più pop e divertenti). Tra gli archivi abbiamo i "brevetti di invenzione" (paternità a un progetto, esiste anche un sito dove si trovano tutti i brevetti, google patent), ci sono gli "archivi personali/autonomi" che per i designer non sempre sono pubblici o aperti ma privati (archivio Rossi, Magistretti, studio Castiglioni o archivi d'impresa come Kartell; qui si trovano anche gli aspetti più economici e giuridici).

*associazioni musei impresa .it ha un archivio online

in ogni caso qualsiasi archivi consultiamo bisogna che essi vadano interrogati, in quanto non esistono storia oggettiva.

TEORIA DEL QUADRIFOGLIO

Per quanto riguarda la storia del progetto si usa la TEORIA DEL QUADRIFOGLIO, 4 fasi fondamentali per restituire la storia di un progetto:

- progetto, ideazione (non solo idea ma anche conti)
- produzione (anche prototipazione, correzione, archivi)
- comunicazione (grafiche, campagne)
- consumo (cosa succede se messo sul mercato)

Il designer prima era considerato solo un problem solver, ora è più un problem finder.

*IL LINGUAGGIO è dato dagli "ismi". Le genealogie ci danno la possibilità di confrontare i vari design.

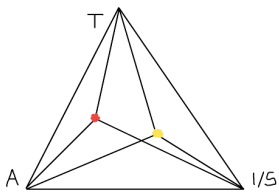
Lo STILE, importante (parole chiave sul power point), deve essere anche basato sulla contemporaneità o all'aspirazione alla classicità.

*Libri consigliati:

- LA FORMA DEL TEMPO, Kubler

EQUILIBRI

Il triangolo aristotelico: ARTE, TECNICA, IDEOLOGIA/SOCIETA'



Ognuno di questi aspetti è variato nel tempo, anche solo in modo inconscio

Aspetti principali:

- COLORI, CONTORNI E PIANO

Gerrit Rietveld - Red and blau, 1981-23, è un esempio chiaro di qualcosa di composto per piani, che si possono percepire anche e soprattutto grazie ai contorni e i colori.

Potremmo inserire questa sedia in un legame forte con l'arte ma sicuramente, anche se minore, con la tecnica e l'ideologia



- PIEGARE (+ MODELLARE, INVOLUCRO)

Da un oggetto planare con un'azione o reale o metaforica si può arrivare a una tridimensionalità ottenuta in modo concettualmente diverso; rispetto alla sedia di Rietveld, nella quale si accosta, si usano dei giunti, per arrivare alla tridimensionalità, per piegare si usa un elemento continuo - sedia Zig Zag di Rietveld (o Zig Zag ripresa da Blumer).



Il Vitra Museum di Gerty è un esempio di edificio modellato, che esprime un volume dinamico che richiama la scultura, come le altre sue architetture.

- GIUNTI, CONNESSIONI

Il passaggio tra i veri giunti e la loro idea metaforica è minimo, Van Der Rohe - Sedia Barcellona. In questo caso non si trova mobilità né snodo, è solo una saldatura. Dobbiamo immaginare che fu prodotta in uno degli ultimi anni del Bauhaus, e in realtà non richiama il futuro e l'artigianalità, ma un lusso, una comodità. Un altro giunto è quello a baionetta di Safdie - Habitat 67



*bibliografia sul sito, De Fusco dovrebbe andare bene + Dellapiana e Montanari - UNA STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA, Design as an attitude di Alice Rawshorn consigliato si trova in pdf

STORIA E TEORIA DEL PROGETTO - IL COLORE NEL DESIGN E NELL'ARCHITETTURA DAL 1700 AL 1900

IL BIANCO

Richiama la bellezza ideale della forma classica | il migliore nel suo genere | (storia Ericlea e Repubblicana 5/6 secolo in Grecia e 1 secolo in Roma, Augusteo), il significato di purezza: fu il primo a cui si diede un senso e un significato nella storia. La scoperta del colore e la soluzione del bianco fuori, colorato dentro (pompeiano) riprende poi lo studio che porterà al bianco purista (LC). Viene poi ripreso nel Rinascimento e Neoclassicismo.

Quando iniziano le origini della moderna archeologia, anni 1830, Hittorf scavando in magna Grecia scopre una serie di parti di tempio colorate (policromia dei tempi greci - Selinunte), con triglifi colorati da zucchero ottenuta dal ferro etc, architravi gialle zucca e anche le parti nascoste hanno del colore. Egli scandalizza tutto il mondo artistico, introducendo l'idea del colore e eliminando l'idea del bianco, teoria derompevole rispetto a quelle antecedenti. Il mondo va in dibattito e i risultati sono divergenti, il colore è importantissimo e scandalizza.

* L'Altes Museum di Berlino di Schinkel risponde alla richiesta del principe prusso per il mantenimento e la condivisione di ritrovamenti archeologici turchi - il Museo riprende il modello della stoà, acropoli (la stoà è una struttura tipica dell'architettura greca antica, costituita da passaggi coperti o portici)

Altri edifici del 1830 riprendono totalmente il bianco, classico, come il Walhalla (che però è antitesi come nome, in quanto al di là delle religioni nordiche / simili Partenone cristiano) di Klenze a Ratisbona. Negli anni il bianco diventa quindi simbolo di eleganza (Adam - Osterley House - interni e colonne).

Quando si liberano gli spazi domestici di Pompei ed Ercolano, si scopre che buona parte degli interni hanno fondo bianco e costante: a partire da un errore si pensa di aver scoperto una nuova dimensione domestica in alternativa dei grandi palazzi bianchi, ma che arriva agli interni. Il bianco diventa soluzione di ambienti domestici da monumentale che era.

Ovviamente questo era un errore (il colore era preponderante nei templi e nelle case) - questo deriva anche da un senso funzionale, il bianco rende luminosità.

Il bianco successivamente da classico ed elegante prende un senso di modernità e futuro, come viene letto ora (esempio dei vasi bianchi e colorati).

*In realtà in questo momento la modernità è il misto tra moderno e antico, colorato e bianco > cambiamento attuale nel mondo e nella visione artistica e di design.

Il momento in cui veramente il bianco diventa colore della sottrazione di tutto ciò che non è forma pura - villa Savoye, Le Corbusier, il quale era fissato con il bianco. La maggior parte dei suoi volumi erano bianchi, se non per le parti verdi che si confondessero con il prato, in modo che questo bianco ne risaltasse la sua purezza e perfezione (non a caso usava anche la sezione aurea)

Questo accadeva non perché il bianco fosse perfetto a livello funzionale, poiché si sporcava e invecchiava molto più velocemente - e in realtà Le Corbusier eliminò un sacco di cose utili, come i davanzali, che toglievano il senso di purezza - ma appunto perché richiamava la semplicità ed eleganza.

IL COLORE USATO IN SENSO FUNZIONALE E CONVENZIONALE

Eclettismo: Atteggiamento filosofico fondato sulla coordinazione di principi o dottrine particolari, scelti tra più autori o correnti.

Esistono dei legami e dei codici colore tutt'ora, ma essi erano collegati anche nel passato (es sedia Jumbo fatta in 100 colori diversi all'ADI di Milano).

Perchè è necessario passare dal funzionale al codificato? Nell'800 nascono delle nuove architetture come.

Il Crystal Palace

Nato per la mostra universale 1851, nuovo per grandezza, conformazione, struttura, materiali (ghisa, vetro e ferro), "inconsistenza".

Produsse grida allo scandalo, entusiasmi e contrarietà; viene a volte riputato senza personalità, per i materiali e per l'utilizzo sconosciuto (troppo grande). Questo fu organizzato con una pianta basilicale (come una chiesa, navate) ma comunque di complesso orientamento. Il modo per rispondere a questo doppio orientamento fu la posizione di materiali temporanei (fu spostato in periferia e trasformato in un entertainment park, finchè non prese fuoco dopo 6 mesi), in più fu riempito da legno, stoffe etc colorate di bianco, rosso e blu (rese le cose meno vuote e per l'orientering).

L'architetto fu Joseph Paxton, faceva le serre + Owen Jones, studioso positivista, reduce da un viaggio in Spagna dove studia la Lambra e gli ottomani, che pubblicò *"the grammar of ornament"*, 1856, in cui propone pattern e un codice basato su art botany, geometria e bidimensionalità; inoltre egli comprende che in qualunque società si riprende sempre il modello naturale (il fascicolo fu prodotto per far riferimento per tutti i mestieri) e si usa il pattern, ripetizione (usato anche per la carta dei parati, vedi William Morris, 1870, e Dresser 1866*).

* Il rapporto tra progetto e produzione di questi 2 artisti è sottolineato nelle loro idee e produzioni, Morris super artistico e artigianale, Dresser una via di mezzo. Tanto che Morris chiama a casa sua, la Red House, degli amici artisti per colorarla.

Da questo nasce anche l'antinomia tra il colore imposto (integrato nel prodotto) e quello proposto (sovrapposto) e le sue tecniche di realizzazione più o meno industriale. Questo si traduce anche nella relazione tra tecnica, materiali e colore, che porta al riconoscimento o la creazione di un catalogo, una serie. *Ad esempio il servizio di porcellana che fu scelto in un contest dal principe consorte, di Henry Cole per Minton, che doveva essere semplice, igienico, fatta in bianco perchè la porcellana è costosa - un altro esempio sono i supporti per oggetti caminetto Dresser venduti in mille colori, o il vaso per Minton di Dresser, 1862.

Ovviamente ogni materiale supporta ed è colorato in modo diverso anche per le sue possibilità fisica (ceramica bianca, vetro da colorare in produzione, nero vernici esterne bituminose).

Esistono anche tecniche nuove - Dresser zuccheriera in metallo elettroplaccato nichelato a cono, 1864 o il portavasi in ottone, rame e piombo - che fa finire il colore in secondo piano, rispetto alla forma e i materiali.

Il colore assume un significato diverso ma che amplia le possibilità nel momento in cui la funzione comanda e il prodotto diventa fortemente industriale - Peter Behrens, opuscolo per lampada ad arco, 1908. Anche in questo caso il colore è influenzato dal materiale (esterni neri, Ford modello t 1908 nera, bianco elettrodomestico perchè è pulito) ma si introducono anche pezzi di vario colore (Kodak Vanity, 1928)

L'ART NOUVEAU FLOREALE E GEOMETRICO: COLORE STRUTTURA

Abbiamo due temi ed esempi molto importanti: il colore (sovrapposto) nei mobili di Mackintosh: l'uso della laccatura e l'influenza dello stile japonisme: contrasto lineare bianco-nero, colore-sfondo.

DECORAZIONE / COLORE / RIVESTIMENTO NELLA VIENNA DEL SECESSIONISMO

Si sviluppa la decorazione monocromatica, a contrasto, e policromia e polimatericità

Ci si sofferma sul pattern / decorazione geometrica; il nero, con il bianco è un "colore dominante" (Hoffmann)

Tra i nomi più importanti troviamo: Wagner Hoffmann Moser Wiener Werkstatte (Gaudì)

ASTRAZIONI CROMATICHE

L'apporto delle avanguardie: dal 900 ci sono tante avanguardie storiche, architettoniche e pittoriche anche e soprattutto collegate al colore.

In questo periodo nasce il futurismo: 20 febbraio del 1909 (Andy Warhol si definisce artista da sé, Marina Abramovich; dall'idea di Carrà) - tutto il mondo diventa tela, si interviene su tutto. Importanti Marinetti, Balla (vedi casa futurista di Balla), Carrà.

Giacomo Balla è sicuramente uno dei principali futuristi - i fiori 1925, le ceramiche 1928, le sedie futuriste 1929, paraventi 1916 - il quale riprende e gioca con il colore

Suetin piatto futurista - futurismo russo, che in realtà riprende il termine (anche se si usa il costruttivismo ora) ma in modo scorretto perché nasce dal 17 con la rivoluzione e basi sociali e ideologiche opposte -

prende un astrattismo molto più radicale con forme geometriche pure - El Lissitzkij con Insinua nei bianchi il cuneo rosso 1919, che ha un significato politico simbolico e propagandistico ripreso anche da Rodchenko, Il filiale di Leningrado del Gosizdat 1925 (contadina che dice: leggete più libri).

L'astrattismo simbolico del periodo sovietico 17/24 viene ripreso in architettura - Melnikov 1925

esposizione di arti decorative a Parigi fatto con semilavorati. *rosso dato dai Giacobini poiché è un colore totalmente opposto al verde dei regnanti.

Nasce anche il Neoplasticismo che lega il colore a delle parti di struttura (Van Doesburg cacciato per Café l'aubette 1926 perché ha fatto una diagonale), linee hanno un colore, quadrati un altro etc e ogni colore ha un significato chiaro. Si crea un libro (manifesto del de Stijl) che codifica i colori e impone solo i colori primari.

Questo si riprende anche in architettura (vedi Rietveld o casa Schroder unico edificio neoplasticista 1923/6) con ogni superficie con sovrapposizione di colore.

Il futurismo sovrappone segni grafici in modo aggressivo mentre il neoplasticismo è più serio e squadrato, con una regola non decorativa ma traduttiva di una struttura (sedia rosso blu etc).

Il Bauhaus, fondato da Gropius, socialista, nel 21 aprile 19. Fonda la scuola, definisce la struttura e il metodo, successivamente trova cosa "metterci dentro" (Van D, Klee, Kandinsky, Itten, la torre del fuoco 1921 - lo stesso che cercava di fare tabula rasa sulle conoscenze pre conosciute, per creare del nuovo): questa diventa base e terreno comune di tutti quelli che la attraversano (in questo periodo si inizia a misurare il colore). v

Grazie anche al Bauhaus il colore cambia, diventa materiale, controllabile - vedi Ludwig Hirschfeld-Mack 1924 trottola dei colori o Bayer (ha creato la parte grafica e il carattere Bauhaus e creerà anche una versione apolitica della scuola in America) Disegno per la pittura murale 1923 (riprende punti, linee e superfici di K).

Si dà anche importanza al bambino, idea che nasce da Freud e la Montessori - Peter Kulla 1922, Buscher,

giochi in legno 1921 - con il colore che corrisponde a una forma.

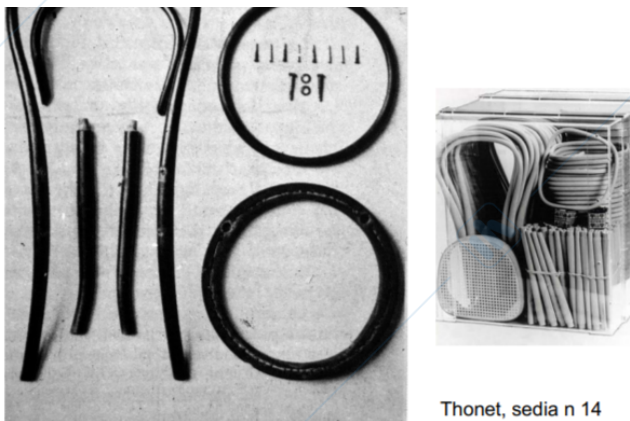
PIANO E PLANARITA', PIEGATURA DAL 2D AL 3D

Dal 1860 al 1930 troviamo la piegatura di elementi: dalla curvatura del legno a vapore alle tecniche di piegatura del tubolare d'acciaio del Bauhaus.

La curvatura di superfici tocca la tecnologia di piegatura del legno di Alvar Aalto 1932 e l'organic design americano 1940/50.

Abbiamo un grandissimo esempio della produzione Thonet alla Great Exhibition di Londra del 1851, che diventa importantissimo a causa delle modalità di concezione di vendita, acquisto, esposizione; l'interno lavorativo non è più un tutt'uno ma formato da mobili singoli per gusti differenti. E' presente uno studio empirico tecnologico del legno - uno degli esempi più importanti è la Thonet sedia 14 1859 (con piegatura in paglia di legno).

*metodi dell'industrializzazione vengono applicati anche all'agricoltura e al settore primario, che fornisce legno, semilavorati, bacchette di legno, falegnameria, ebanisteria etc molto utilizzata dalla Thonet



Thonet, sedia n 14 smontata

La soluzione trovata per la piegatura del legno è meccanica, trattando il legno con getti di vapore per poi lasciarlo asciugare nelle forme in modo controllato (strumento tecnologico); lo strumento progettuale è l'obiettivo di avere una grande produzione da poter assemblare con modalità diverse. E' così importante per la sua semplicità: pochi pezzi, pochi materiali, facilmente assemblabile e poca delicatezza nel trasporto; inoltre laccatura per estetica e funzionalità.

Il mercato in questo momento conosce una specializzazione nell'arredamento (molto su piegatura) ma inizia anche a essere delocalizzato (per maggiore guadagno, infatti perde anche la paglia di legno e diventa compensato)

Nel 1930 abbiamo un cambiamento: una sedia Vassily (per Kandinsky), di Marcel Brauer, in tubolare, che porta una differenza e modernizzazione > nasce nel secondo Bauhaus post guerra mondiale, nel 1927 si trasferisce a Dessau.

In questa nuova fase del Bauhaus infatti ci si specializza sui processi dell'industria e della produzione. La Cantilever Chair di Mart Sta, 1924 è la base da cui parte questo progetto di piegatura (anche se in realtà in questa è solo apparente).





La vera svolta approfondita si ha con la MR 20 1927 di Van Der Rohe (diventa famoso per stoccarda urbanistica), con la forma ellittica, sedia a sbalzo, cantilever chair. Si riprendono i principi statici, dinamici ma soprattutto elastici.

| Esempi simili: Mart Stam, 1924 - Mies van der Rohe, seduta per quartiere Weissenhof, Stoccarda, 1927 - Marcel Breuer, 1928 - Cesca, 1963, Knoll - Barcelona, Mies van der Rohe 1929 (Knoll 1954) - Gerrit Rietveld, sedia in tubolare|

C'è anche chi va contro questa specializzazione, e crede che ci siano varie sedute (attenta, svacco, e rapida) e le cose servono solo per contenere, appoggiare, sedersi (come Le Corbusier *importantissimo per la Chaise Longue)

Un esempio importante è inoltre, seppure lontano, A. Aalto, seduta ibrida in legno e acciaio, 1931-32 -- Sempre piegatura del materiale ma con la differenza che il compensato (semilav non legno massiccio) è tagliato per ottenere i braccioli (si taglia sempre su un piano x avere 2 direzioni)



Abbiamo altri esempi come lo sgabello Artek, e vari sgabelli impilabili.

IN ORDINE CRONOLOGICO E TEMATICO

- PIEGARE PER MUOVERE Zaha Hadid, Vitra Fire Station, 1991-1993 Weil am Rhein - A. Aalto, Padiglione finlandese, Expo New York, 1938-39
- PIEGARE PER SCAVALCARE Ponte della Costituzione Santiago Calatrava, Venezia 1999
- PIEGARE PER CONNETTERE, ALVARO SIZA VIEIRA. Padiglione portoghese expo lisbona 1998 - Jean Nouvel, ampliamento museo Reina Sofia, Madrid, 1998-2005
- PIEGARE IN TRE DIREZIONI con Charles Eames, Eero Saarinen: Charles Eames, leg splin, 1943 (gessatura provvisoria)
- ORGANIC DESIGN IN HOME FURNISHINGS New York: Museum of Modern Art, 1941 e Eames e Saarinen, poltrona per concorso: Organic design in Home Furnishing, 1940, Moma NY
- SAGOMATURA COMPRESSA C. Eames, DCM (dining chair metal), 1945
- DEFORMAZIONE PLASTICA STAMPA C. Eames, 1950, sedia organica in fibra di vetro, Hermann Miller
- TRASFERIMENTO MATERICO C. Eames, Wire chair, Hermann Miller, 1951-53 - Eames, Poltrona reclinabile e poggiapiedi. Hermann Miller. 1957

- DISCONTINUITA' MATERICA E. Saarinen, 1955 Tulip chair, Knoll
- MODELLAZIONE ORGANICA NELL'ARCHITETTURA E. Saarinen, TWA, 1956, NY
- PIEGARE ORGANICAMENTE PER IL VOLUME Sedia S di Verner Panton (Panton Chair), Vitra, 1959-60
// Sedia S di Verner Panton (Panton Chair), Vitra, 1959-60 // H. Scharoun, Filarmonica, Berlino 1963.
//

CANTILEVER CHAIR GENEALOGY

Tom Dixon: S chair, Cappellini, 1991 //

Konstantin Grcic, sedia sbalzo in plastica Myto, Plank (BASF), 2007 //

Marc Newson, alluminium and mash cantilever chair, Knoll 2019 //

Philippe Stark: Richard III armchair (a single piece of molded rigid polyurethane), Baleri 1985 //

Cini Boeri, Tomu Katayanagi: Ghost, Fiam 1987 //

Ron Arad, sedia FPE (Fantastic, Plastic, Elastic) (aluminum and polypropylene plastic), Kartell 1997 //

Jean Nouvel, Milana chair, Sawaya&Moroni 1994

L'INVOLUCRO

Il packaging design diventa un supporto per la comunicazione. E' importante per l'uso (trasporto, conservazione protezione) e comunicazione (supporto, significati). Piani di lettura: Materiali -Tecnologie - Segni -Produzione -Distribuzione.

Cronologie: Global History (antropologia, storia material) Design History (rivoluzione industriale)

Tutto nasce dal 1890 Nabisco, esce il primo confezionamento customizzato. Ciò cresce tanto che entra nei linguaggi delle campagne pubblicitarie, e questo tipo di processo abbraccia anche la cartotecnica alla fine dell'800, con scatole in latta (1894 Barclay e Fry con procedimento Off-set, stamp da rulli) _ prima sostenibilità ambientale inconsapevole.

*Henri van de Velde (tra i primi grafici), Tropon, 1898 o 1906 The Kellogg Company (cereali) o Imballaggi di cartone piegato per praline Unica (Torino, anni Venti . "Over One Hundred Years of Quality") - in questi casi molti progetti perdono di senso, acquistano senso nel loro involucro (dado, cereali)

Nel 1934 abbiamo degli esempi di apertura enorme in risposta a esigenze di mercato mediante l'industrializzazione (anche per il settore agricolo)

L'engineer svedese Eric Wallenberg ebbe l'idea di utilizzare un unico foglio di carta arrotolata in un cilindro e piegato da due lati diversi, creando un tetraedro matematico. Il volume creato solo per essere sigillato in tre punti e i pacchetti potrebbero essere prodotto in una sequenza successiva da un rotolo di carta, utilizzando un minimo di materiale, con un minimo di rifiuti >> Nel 1950 confezione Tetra (quando nasce anche il negozio self service 1957 primo Slunga)



*spesso rappresentati bambini felici per rappresentare un cambiamento radicale ma felice

Un'altra modernizzazione: 1959 pop-top-aluminium-cans.

Nascono anche varie testate solo sul packaging

NELL'ARTE

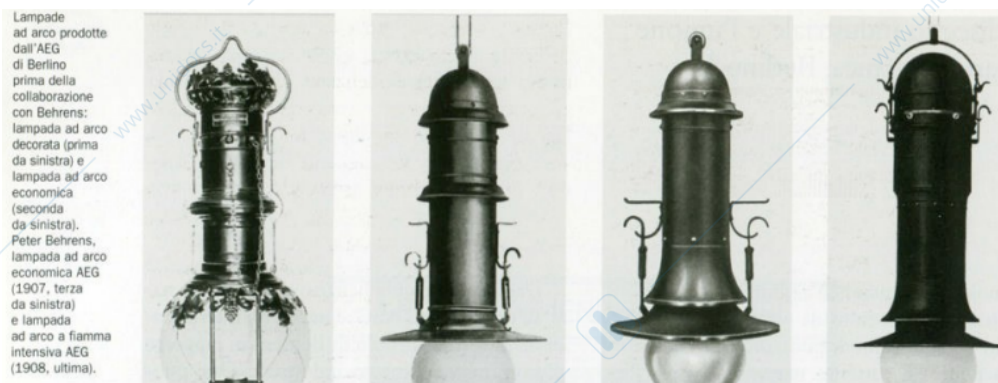
Espressionismo

Soggettività: involucro come scultura, forme naturali, organiche. L'involucro nell'architettura diventa una vera scultura, un piano articolato come contenitore - anche perchè l'architetto non lo pensa come architettura ma con gli strumenti (riga, piano) con cui esprimere un punto di vista individuale

- Bruno Taut (1880-1938), Padiglione del vetro all'esposizione del Werkbund a Colonia 1914
- Finsterlin, Luckardt, Pavillios for the Colonia expo, 1914
- Hans Poelzig, Grande teatro di Berlino (Grosse Schauspielhaus) 1919-1980
- R. Steiner, Secondo Goetheanum, Dornach, Svizzera. 1923-1928
- Erich Mendelsohn (1887-1953), Eistein Turm, (Torre di Einstein) Postdam, Germania 1917- 21
- Erich Mendelsohn (1887-1953), Eistein Turm, 1917- 21, Postdam Frank Owen Gehry, National Nederlande, 1996, Prague

Industrializzazione: forme geometriche: addizione e compenetrazione. Involucro come scocca involucro x meccanismi, quindi protezione e possibilità di utilizzo, interfaccia e comunicazione con all'interno un meccanismo).

- Peter Behrens, marchio per l'AEG, 1908
- Peter Behrens: fabbrica Turbina AEG, (Turbinenfabrik), Berlin 1908-1909
- P. Behrens, Interno della fabbrica Turbina AEG, Berlino 1908-1910
- Peter Behrens opuscolo per lampada ad arco, 1908 Addizione volumi semplici - FORMA COME SOMMA DI VOLUMI SEMPLICI



Lampade ad arco prodotte dall'AEG di Berlino prima della collaborazione con Behrens: lampada ad arco decorata (prima da sinistra) e lampada ad arco economica (seconda da sinistra). Peter Behrens, lampada ad arco economica AEG (1907, terza da sinistra) e lampada ad arco a fiamma intensiva AEG (1908, ultima).

- Peter Behrens: teiere elettriche, AEG, 1908 - VARIETA' NELL'UNITA' / PERSONALIZZAZIONE
- Peter Behrens, Radiatore termico, 1911 e ventilatore da tavolo, AEG
- Walter Gropius, A. Meyer Officine Fagus, Alfeld 1911 - AUTONOMIA FUNZIONALE DELL'INVOLUCRO / PARETE TENDA (curtain wall) - da qui nasce l'estetica industriale!!!

Bauhaus laboratorio dei metalli

Da qui la scocca prende valore estetico - ESTETICA DELLA FUNZIONALITA'

- Wilhelm Wagenfeld, 1923-24, lampada da tavolo in metallo e vetro
- Marianne Brandt lampade a sospensione e a saliscendi, 1926-30

- Artwork- Gertrud Ursula Schneider (Weiß), 1928. Tin plate and red cellophane.
- Marianne Brandt, lampada Kandem, lampada da comodino, 1927 Marianne Brandt, lampada da parete, 1927
- Marianne Brandt, Teiera in ottone e ebano con interno placcato argento, 1924 Marianne Brandt, Teiera in argento, 1924. Riedizione Alessi 1995 volumi per oggetti)

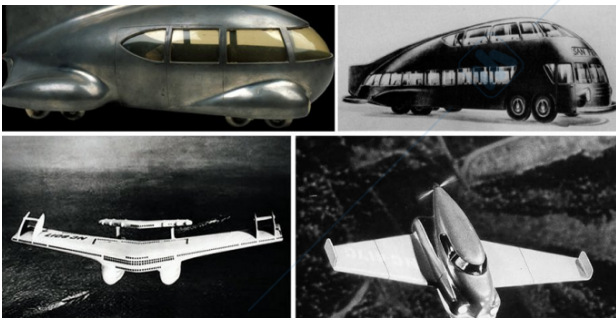
*Oskar Schlemmer, Bauhaus ballet, 1922, The Triadic Ballet's 18 costumes were designed by matching geometric forms with analogous parts of the human body: a cylinder for the neck, a circle for the heads. Schlemmer made no secret of the fact that he considered the stylized, artificial movements of marionettes to be aesthetically superior to the naturalistic movements of real humans. These elaborate costumes, which were generally too large for their wearers to sit down in, totally upped the ante at the Bauhaus school's regular costume balls. << COSTUMI GEOMETRICI PER LO SPAZIO-CORPO

(PARTE DA LEGGERE)

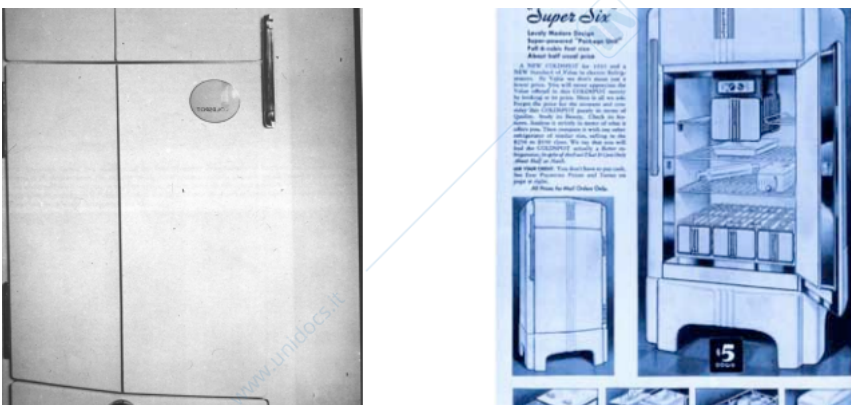
Mezzi di trasporto

Idea preponderante dello streamlining, l'interfaccia interrompe il rapporto con l'utente (non vediamo meccanismi)

- Chrysler Airflow, 1934
- Progetti automobile "streamlined", autobus, aereo intercontinentale e auto volante, Norman Bel Geddes (da: Horizons in ID, 1932)



- Henry Dreyfuss, locomotiva per la New York Central System, 1938 Raymond Loewy, locomotiva per la Pennsylvania Railroad, 1937
- Raymond Lowey, Hupmobile, 1934
- R. Loewy, temperamatite, 1934
- R. Loewy, coldspot Super Six, Sears Roebuck Company 1934 - CARROZZERIE AUTOPORTANTI_ASSEMBLAGGIO DI VOLUMI STAMPATI



- B.Fuller, Dymaxion car n.3 World's Fair, Chicago, 1933 -34

(leggere fine slide)

LEZIONE 5 - CONNESSIONI

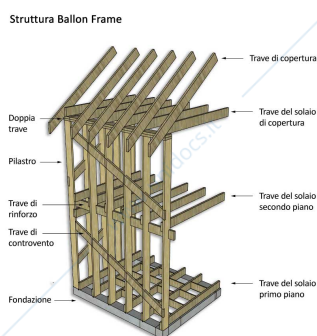
Partendo dalle origini, nel tema della costruzione, la connessione è il problema principale, anche nei grandi edifici del passato.

Il sistema degli ordini architettonici, a partire dal 6° secolo a.C. nella cultura greca, l'elaborazione formale sulla connessione è stata la base (incontro tra colonna e trabeazione con capitello)

Questo problema risorge durante l'illuminismo in cui ci si chiede in modo scientifico le origini dell'architettura: la teoria più presa fu quella di una successiva modifica alla capanna che diventò un tempio, con connessioni per gravità, sia nello sommo scapo che nell'imo scapo - Laugier Essay sull'architettura 1755. Questo sistema concentrato sui rapporti diventa il linguaggio anche ad esempio nel barocco, applicato a importanti edifici - Bramante San Pietro in Montorio, Roma 1502.

Il sistema del medievale gotico viene studiato in maniera uguale, soprattutto dagli anglosassoni, in Essay on the origin of gothic architecture di James Hall 1797; in questo caso la capanna non era più con un elemento verticale per gravità ma secondo un'idea di necessità: l'uomo in caso di pioggia legava rami in modo da fare una tettoia nel loro punto più alto, la chiave di arco acuto che porterà alle nervature (sempre con un giunto, una corda o liana in maniera additiva)

*esempi poi portati in cui si riprende, anche se non con totale necessità ma quasi come decoro, saranno la Sainte Chapelle, Sagrada Família 1883 Gaudì (calcestruzzo armato non necessita troppo perché saldato), Cattedrale di Toronto o Cast-iron supports bridge in cui i punti di contatto diventano metaforici e ripresi dalla statica, ma non effettivi giunti, anche se punti di scarico << il giunto da punto di criticità ad aspetto familiarizzante.



Il giunto fu poi semplificato negli Stati Uniti nelle grandi città, con brevetti con struttura balloon frame in legno - permettevano economicità e velocità, senza mano d'opera specializzata - con un sistema di accostamento di piastre e chiodi, in modo irreversibile, che modificò anche il progetto e il modo di pensarlo, le modalità del sistema di produzione. Le costruzioni diventarono a scheletro, in cui il giunto è irreversibile in punti di fissaggio, con l'acciaio, che poi va rivestito per proteggersi dal fuoco, ma in cui poi ritorneranno dei ricordi al capitello - Jenney, first leiter building, Chicago 1879.

Anche nella villa Savoy di Le Corbusier ritroviamo lo schema a scheletro, ma non sono per niente presenti idee del capitello o di un punto di contatto - la sua assenza lo rende anche più evidente, come un grande shock. Questo shock fu ripreso da Mies van der Rohe nel padiglione per l'esposizione di Barcellona 1929, in cui si agisce molto per contrasto di colori e materiali.

***falso giunto = Mies Van Der Rohe nella poltrona Barcelona 1929 - segnalato anche se non esistente. Le prime cantilever hanno i giunti, Stam 1924 ma poi Breuer ad esempio lo elimina 1928.

Per quanto riguarda il Bauhaus, molte scuole che riprendono le modalità negli USA nascono tra cui la Black mountain school 1933 di Albers - Buckminster Fuller workshop anni 40 porta una ventata laica e tecnocratica con modalità di sensibilità ambientale; il quale mette a punto la cupola geodetica, bacchette unite da giunti che formeranno un esagono modulabili su direzioni, usate in infiniti campi tra cui l'aviazione, tema del nomadismo e lo spostamento, Unfolding House 1942 sperimentazione su moduli abitativi prefabbricati spostabili Eero Saariner.

Il tema del giunto degli usa è quindi più tecnico e complesso, porta all'industria e alla precisione, Eames DCM 1945, Konrad Wachsmann con il libro " Wndepunk in Bauen" 1959, letteralmente fissato con i giunti e le connessioni, ed espone l'osservazione dei giunti e dei nodi e vorrebbe trovarne di universali - dalle foglie alle grandi strutture meccaniche.

Stile industria 29, 1960 prima pubblicazione 1954 in cui si parla di Design italiano, also anno in cui nasce il compasso d'oro etc - in questo articolo si parla del giunto Wachsmann. Wachsmann e Gropius fondano anche una società di componentistiche prefabbricate con questi snodi, o creare una Packaged house, costruibile da ognuno, con facilità, grazie ai giunti in legno.

Dagli anni 60 spesso lo snodo diventa metaforico, non ha ragion d'essere. Ci sono invenzioni di macro sistemi d'architettura, come risposta alle guerre (spesso in modo utopico) come:

- Isozaki, progetto del joint core system, 1960, che si sviluppa con giunti riducendo l'appoggio sul suolo (colonne e unioni)
- Archigram Plug-in-city con forma a pantografo, reversibile, autonomo
- Moshe Safdie, Habitat 67, Montreal 1967, idea realizzata < giunti per gravità di mattoncini
- Kisho Kurokawa, Nakagin Capsule Tower, Tokio 1972, realizzato in verticale calcestruzzo armato cellule abitative < giunto a innesto baionetta

Poi la tendenza degli anni 70 si sposta verso il modulare e cambio d'uso,

High Tech

- Padiglione itinerante IBM, Renzo Piano 1982
- Abitazioni individuali, Piano e Foster 1972 con travi reticolari
- Pompidou, Parigi Piano e Rogers 1971
- Sede HSBC Foster 1979

Low Tech

- Ban, padiglione cartone
- Ban, L unit, 1993

Ci sono esempi di Designer che hanno usato i giunti anche per giocattoli (come la scimmietta Munari e scandinava).

TENSOSTRUTTURE PER L'ARREDO

- F. Albin. Libreria in tensostruttura Veliero produzione Poggi, 1938-40.
- F. Albin. Tavolino portatile Cicognino, Poggi, Cassina 1954. -- giunto per forma e attrito

*per albin lo snodo diventa punto focale,

Il giunto subentra anche nella connessione per flessibilità, per rendere un oggetto più comodo o utile ad esempio

- Ratti, Meflecto, fine 1930
- Giancarlo Piretti, Emilio Ambasz, sedia Vertebra, Anonima Castelli, 1976 --- connessione elastica
- G. Piretti, Plia, Castelli, 1969 *qui si parte dalla connessione per poi arrivare all'oggetto

Dagli anni 70, gli oggetti diventano utilizzabili con più funzioni, la casa borghese si rivoluziona e gli oggetti possono essere usati sempre o ovunque: i giunti rendono possibile questa cosa

- Divano letto - GE. Mari (autodidatta, non fece accademia) Night and Day, Driade 1971
- Tavolino apribile - A. Castiglioni, Cumano, Zanotta, 1978.
- A. Castiglioni, Taraxacum, Flos 1960.

Il giunto poi passa da parte del progetto a un innesco per unire vari oggetti

- Enzo Mari, Aggregato, Artemide, 1974
- F. Albini serie di lampade Sirrah, 1969 -- trasferimento tecnologico, giunti a baionetta delle macchine fotografiche
- Vico Magistretti, Eclisse, Artemide, 1965
- Verner Panton, Moon, Louis Poulsen, 1960
- Superstudio, Gherpe, Poltronova, 1968
- Enzo Mari, Danese, 1968 - formaggera

Dal 1973, anno della crisi petrolifera, in contemporanea c'è un boom della *plastica* e le migliorie nella produzione con le stesse tecniche dei metalli che si incastrano con le competenze nell'artigianato con l'ebanisteria: questo porta a una migliore qualità formale per tutti, e dei giunti legati ai moduli. I mobili diventano modulari e accessibili in modo qualitativo (come IKEA di oggi, ma erano varie le aziende, vedi Kartell, Pirelli)

< COMPONENTISTICA NELL'ARREDO DI SERIE

- Giulio Polvara, libreria componibile Kartell 1973 - vendita in pacchetti modulari nelle librerie

